



Sabato a Messina la presentazione del docufilm “U ferru / The harpoon” sulla caccia del pesc spada

Descrizione

E' girato tra lo Stretto e le isole Eolie dal regista Marco Leopardi e prodotto da “Terra srl” con il contributo della Sicilia Film Commission.

Saranno presto di nuovo a Messina, dove hanno trascorso lunghi periodi di riprese per “**U Ferru / The Harpoon**”, titolo ancora provvisorio di un documentario realizzato con il contributo della Sicilia Film Commission e che racconta il rapporto tra l'uomo e il mare attraverso lo sguardo di un giovane di oggi nel confronto con il padre e l'antica caccia al pesc spada.



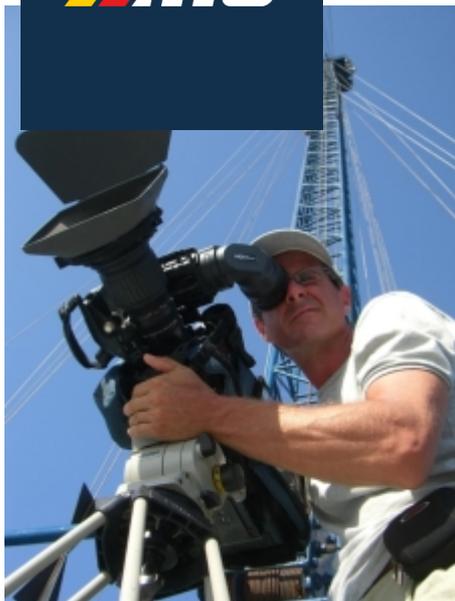
Il romano **Marco Leopardi** e l'abruzzese **Diego**

D'Innocenzo, rispettivamente regista e produttore (con la società "Terra srl") del documentario di creazione (questa la denominazione tecnica), si confronteranno infatti con la stampa e con gli appassionati sabato 29 novembre alle ore 11:30 alla Marina del Nettuno (lungomare, Messina). Al loro fianco il catanese **Rosario Di Bella**, autore delle musiche originali, il protagonista **Giuseppe Donato** e il dott. **Antonio Catrini**, dirigente del Servizio Turistico Regionale di Messina. In programma l'anteprima assoluta di uno stralcio del film, appositamente montato per l'incontro a Messina. *"Leopardi, D'Innocenzo, Pasquini e tutto il cast del docufilm – commenta Antonio Catrini – rappresentano una garanzia di qualità, su un tema, quello della caccia tradizionale al pescespada, che assicura un grandissimo coinvolgimento emozionale e una ricaduta generale molto importante sul territorio. Questa, per la nostra Film Commission, è un'operazione di notevole richiamo".*



Giuseppe Donato

Protagonista di "U Ferru / The Harpoon", girato tra lo Stretto, Ganzirri, Torre Faro, le Isole Eolie e altre località siciliane, **Giuseppe Donato**, messinese, biologo e pescatore, è nel film insieme con il padre, **Nino Donato**. *"All'interno del docufilm c'è buona parte della mia gioventù ed adolescenza – dice Giuseppe -. "Ho trascorso intere estati ad inseguire pescespada per poi alternare lo studio ai lavori di ristrutturazione annuale e messa in opera della feluca per una nuova stagione, naturalmente con la complicità della mia famiglia e seguendo le orme di mio padre. Una vita fatta di cose semplici, momenti di entusiasmo e felicità, ma anche angoscia e sofferenza, specialmente nei giorni in cui la pesca non andava tanto bene".*



Marco Leopardi

“Questa storia mi consente di affrontare il tema del rispetto della natura in una prospettiva più personale, non banale, e mi dà inoltre la possibilità di raccontare e valorizzare la tradizione e il rispetto delle proprie radici”, spiega **Marco Leopardi**. Leopardi è il documentarista che ha trasmesso l’immagine della Sicilia nel resto d’Italia e d’Europa. Suoi, tra l’altro, “Pitrè Stories”, codiretto con Alessandro D’Alessandro (premio speciale del pubblico al SoleLuna Festival 2011 di Palermo), “Mohamed e il pescatore” girato a Mazara del Vallo e trasmesso da Rai Storia e in diverse nazioni europee (vincitore della categoria “Best message and courage” EIFF al Fresco Film Festival, Armenia 2014, premio speciale del pubblico al Festival del Documentario d’Abruzzo, premio “Religioni e Società” al Religion Today Film Festival Trento 2013, finalista al Prix Europa 2013), “Gli ultimi cavalieri”, codiretto con Federico Cauli e trasmesso anche dalla televisione francese e da quella tedesca, ma anche dei documentari trasmessi da Geo&Geo di Rai3 sulle saline di Marsala e Trapani, il falco pecchiaiolo nello Stretto e sulla rara aquila del Bonelli.



“La Sicilia, sia per le sue dimensioni che per lo spessore

storico, è uno scrigno letteralmente colmo di temi, storie e fascinazioni. Ogni volta che mi capita di girare in queste terre continuo a stupirmi della sua ‘biodiversità’ culturale, e viene il desiderio di approfondire il lavoro moltiplicando i soggetti, i protagonisti, le storie”, aggiunge **Diego D’Innocenzo**. D’Innocenzo, qui nel ruolo di produttore, è di suo un filmmaker altrettanto versatile e premiato. Tra l’altro ha firmato “Pasqua in Sicilia”, sempre per Geo&Geo, ha codiretto con Leopardi “The last dance” (Rai Tre – Artè Francia, coproduzione internazionale europea con il Contributo Media per lo sviluppo, vincitore al Religion Today 2009), ha diretto “The Sacred Dancer” (Rai Educational – Contributo Media



pligion Today 2009, premio speciale Italy Winner, nomination al Jade Kunlun Mountain Documentary Festival of Qinghai – China, vincitore XXIII Pärnu Documentary And Anthropology Film Festival).

Al montaggio, insieme con Leopardi, c'è il palermitano **Maurizio Pecorella**. *“Il montaggio è spesso al servizio della narrazione – riepiloga Pecorella – e possiede un suo linguaggio. Nel nostro caso si tratta di un montaggio elaborato e dinamico ma che premia anche un approccio simbolico e, talvolta, audace. Abbiamo trattato con rispetto la realtà che la macchina da presa ha colto, quasi con sacralità, esaltandone la bellezza”.*

“U Ferru’ mi ha riportato indietro nel tempo, alla mia adolescenza, alle mie radici siciliane. Sento familiare la luce in cui sono immersi i personaggi, riconosco il rapporto che hanno padre e figlio, i protagonisti”, spiega **Rosario Di Bella**. Di Bella è l'autore, tra l'altro, della colonna sonora per il film/documentario “Un sueño a mitad” candidato al “Globo d'oro” 2011, delle musiche per i film “Nero apparente”, “La retta via”, La vita accanto (Miglior colonna sonora al festival “Corto cultura” di Manfredonia). Il singolo “Invece no” tratto dal suo “Il negozio della solitudine” (MM/Universo/Sony) è premiato come migliore canzone prodotta nell'anno 2006 al MEI Festival Etichette Indipendenti, il secondo singolo estratto “Portami via” è accompagnato da un video premiato come miglior video Italiano del 2007 da NatGeo Sky.



Marco Pasquini

La “squadra” di “U Ferru / The Harpoon” vede in campo anche **Marco Pasquini** (condirettore della fotografia insieme a Marco Leopardi, e autore delle riprese subacquee), autore, tra gli altri documentari realizzati in tutto il mondo, di “Gaza Hospital”, a cui è stato assegnato dalla stampa internazionale il Golden Globe come miglior documentario italiano del 2010. *“Con Marco Leopardi, dopo tanti lavori immersi nella natura, ci sentiamo di avvicinarci a certi contesti, in questo caso al mare, con deferenza, per poi lasciarci andare istintivamente durante le riprese. E allora il linguaggio cinematografico si costruisce da sé. Aggiungo – commenta Pasquini – che questa forma di rispetto vale ancor di più per lo Stretto di Messina: per la sua storia millenaria, per le sue correnti forti, vorticose e pericolose”.*

Categoria

1. Oltre lo Sport

Data di creazione

27 Novembre 2014

Autore

redazione